Anno XI. — Venerdì 12 Maggio 1876 — N. 113

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 9 maggio contiene:

1. R. decreto 27 aprile che revoca il regio decreto 12 marzo con cui furono modificati i precedenti decreti organici del 20 giugno 1871.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel giudiziario.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il R. Decreto 7 gennaio 1875 N. 2337 (Serie 2.ª) che stabilisce le norme da seguirsi per gli esami di licenza liceale

Veduto il Regolamento per essi esami in data del 22 febbraio 1875

Sentita la Giunta superiore

Decreta

Art. 1. Tutti i Licei sono in quest'anno sede d'esame per la licenza liceale;

I Licei pareggiati potranno essere sede d'esame, ma solo pei propri alunni, e a condizione che le provincie e i municipi a cui appartengono, dichiarino di sostenere le spese del R. Delegato che il Ministero vi mandasse a forma dell'art. 13 del mentovato Decreto.

Art. 2. Le prove scritte saranno quattro ed avranno luogo nei giorni seguenti

Venerdì 14 luglio — Composizione italiana
Lunedì 17 id. — Versione in latino.
Mercoledì 19 id. — Versione dal greco
Venerdì 21 id. — Matematica

È in facoltà delle Commissioni esaminatrici di fissare i giorni delle prove orali corrispondenti, nel termine però il più breve possibile dopo le scritte.

I Provveditori agli studi cureranno che questa ordinanza sia notificata ai candidati alla licenza liceale.

Roma addì 28 aprile 1876

Il Ministro
M. COPPINO.

DELL' INCHIESTA AGRARIA DA FARSI IN FRIULI

ZONA ALPINA

I.

Tutti sanno come il Friuli nostro venne dal poeta Erasmo di Valvasone molto bene descritto, considerandolo come un anfiteatro ricinto dalle montagne dalle diverse parti, fuorchè da quella del mare, che sottende la curva pianura.

Le nostre Alpi non sono tra le più elevate; ma sorgendo così erte d'un tratto dal piano formano quasi una muraglia che ricinge il nostro paese, mandando all'ovest i contrafforti del Monte Cavallo, all'est quelli delle Alpi Giulie, che fanno irta la sassosa piana del Carso fino al punto estremo del Golfo. Nel mezzo mostrano la loro fronte meridionale le Alpi Carniche, poi i monti su cui s'imbasa il Canino, indi gli altri che nella loro incurvatura pajono piuttosto grandi colli, men dilettosi e più aspri di quelli che sorgono qua e colà a gruppi svariati con più o meno distacco dalla catena de' monti.

Da questi monti sgorgano ai due confini estremi della regione naturale già fiumi fatti il Livenza all'ovest ed il Timavo all'est, per meati sotterranei, dopo avere raccolto loro acque in grembo alle montagne. La pianura è solcata poi ed occupata per vasti tratti da fiumi-torrenti, tra' quali primeggia nel centro il Tagliamento, come quello che raccoglie in sè gli scoli di tutte le valli interne della Carnia e di parte delle Alpi Giulie. Esso tiene alla sua dritta il Meduna ed il Cellina che portano seco le acque delle valli volte al sud da quella parte; alla sinistra il Torre ed il Natisone che raccolgono quelle che piovono pure sulla parete meridionale. Poi viene l'Isonzo, il più importante dopo il Tagliamento per l'origine alpina; il quale accoglie in sè Torre e Natisone, come il Livenza accoglie Cellina e Meduna, ed altri de' torrentelli delle prealpi che non corrono diritti al mare. Tra i tre, Livenza, Tagliamento ed Isonzo, che, coi loro affluenti, hanno una origine alpina, nascono poi infiniti rigagnoli dalle sorgive del piano, che crescono via via in fiumicelli, in fiumi anche navigabili presso alle lagune.

La zona nostra alpina potrà ne' riguardi dell'agricoltura distinguersi adunque nelle valli che scolano nel Tagliamento, in quelle che raccolgono le loro acque nel Livenza-Meduna, e nelle altre che hanno per campo il Torre-Isonzo. E le si dovrebbero anche distinguere così, perchè diverse sono l'elevatezza e la esposizione de' monti che immettono in quelle valli; e quindi possono dagli studiosi della produzione agricola considerarsi quali varietà distinte.

Il primo problema da considerarsi per la *coltivazione alpina* e per vedere di condurla con *tornaconto* degli abitanti del luogo e di tutta la regione, si è, se quelle valli godono di buone *vie di comunicazione*, o se possano ottenerle con dispendii proporzionati agli utili.

Alcune strade ci sono, altre si stanno costruendo, ad altre bisognerà pensarvi; poichè le comunicazioni si rendono necessarie, se si vuole che l'agricoltura alpina sia la migliore per sè stessa, e per i suoi rapporti d'interessi colla pianura.

L'*Inchiesta* miri adunque a descrivere le *strade alpine*, indichi quelle che ci sono, quelle che ci mancano, quelle che dovrebbero costruirsi ed il modo di farle.

È oramai ammesso come dimostrato, che la *coltivazione montana*, per la stessa natura e conformazione e posizione del suolo, e per così dire anche per la conservazione di esso e della sua produttività, debba essere soprattutto *silvana e pratense*.

Giova all'abitatore dei monti, per proporzionare il lavoro e la fatica al guadagno che dall'arduo suolo può ricavare, il farsi collaboratori della coltivazione sua l'albero, che possa colle sue radici penetrare anche in ogni anfrattuosità delle roccie alpine ed accumulare per lui un capitale, lavorando da sè, conservando il suolo, moderando le asprezze del clima montano, e l'animale, che pasca da sè le erbe anche difficili ad essere sfalciate e trasportate da quei pendii elevati, ed accumuli alla sua volta carne e latte da vendersi ad altri. Meno propizia alle granaglie è la zona alpestre, dove scarsi sono i tratti di suolo pianeggiante e dove corta è la stagione del sole per farle dovutamente fruttificare, potendo reggere al confronto della sottostante pianura, colla quale si possono scambiare i prodotti delle selve e de' paschi con quelli dei campi e delle vigne.

Le agevolate comunicazioni hanno poi oggidì tanto ampliato il mercato a tutti i prodotti, che quelli della selvicoltura e della pastorizia possono riuscire soprammodo profittevoli a coloro che li contano per i principali loro proprii.

I legnami da costruzione di ogni genere, gli animali da macello, i latticinii sono oggidì ricercatissimi e da ricavarne buon frutto.

Per questi motivi, i quali per noi sono di una grande evidenza, l'*inchiesta agraria friulana* della *zona alpina* dovrà avere per sua base lo stato della *selvicoltura* e della *praticoltura*, quello che questi due rami di produzione sono ora, e quello che, meglio diretti, potrebbero diventare, a vantaggio dei nostri montanari, del Friuli e dell'Italia.

L'*inchiesta* farà dunque per questa zona ricerca dello stato delle selve; del modo con cui sono tenute da Comuni e privati, e di quello con cui dovrebbero esserlo; di quello che si fa e si dovrebbe fare per il rimboscamento; delle specie che si possono coltivare nelle diverse altezze ed esposizioni, cominciando dalle conifere e venendo giù ai faggi ed alle quercie, ai noci e castagni ed agli alberi da frutta molli e di alto fusto per il commercio. Scendendo ognuno vede, che questo ramo speciale della *selvicoltura montana* presenta un largo campo ad una seria *inchiesta*, non soltanto per l'utile diretto delle selve, ma anche per gli effetti da potersi ottenere da un *rimboscamento sistematico* contro l'ulteriore sfranamento delle montagne, le inondazioni e loro insterilimento ulteriore, le inondazioni ed invasioni delle pianure, e per il raddolcimento del clima, che non penda ai due estremi.

Va considerato il problema sotto all'aspetto dei terreni incolti e poco o nulla fruttiferi che ci sono e che potrebbero rendere un frutto, rinselvati che fossero. Si deve quindi vedere quanti di questi terreni sono di proprietà dei Comuni, e se giovi tenerli tali per operare un rimboscamento, o non piuttosto venderli, o meglio ripartirli con obbligo di pagare un piccolo censo al Comune e di rimboscarli, od impratirli, secondo un piano determinato. Gioverà studiare quali stimoli ed ajuti possano venire dai Governi nazionale, provinciale e comunali, da associazioni particolari per questo, da corpi scientifici ed economici per operare un rimboschimento sistematico, adatto alle condizioni locali. Si dovrà vedere, se non giovi condurre di pari passo il rimboschimento coll'imbrigliamento dei torrentelli montani, colle colmate di monte per guadagnare terreni pianeggianti nelle valli, coi fossi orizzontali lungo i pendii de' monti, per operare delle utili irrigazioni per tracimazione sui prati.

Ognuno vede, che per la nostra *inchiesta continua* questo modo di attuare quello cui potremmo chiamare il *governo delle montagne del Friuli*, questo solo soggetto apre un vastissimo campo. Noi potremmo entrare in molti particolari; ma ci accontentiamo di esporre qui alcune idee direttive soltanto, affinchè altri riceva incitamento a dirigere a tale soggetto i suoi studii e la sua azione e contribuire ad ogni modo all'inchiesta.

E qui dovremmo dire della *pastorizia*, come quella che è appropriatissima a rendere proficua la *coltivazione delle montagne*; ma lo spazio ci manca e dobbiamo lasciare questo soggetto ad altro giorno.

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Roma. L'onor. Morpurgo presentò alla Camera la Relazione della Commissione che esaminò il progetto di legge sulla proroga del corso legale dei biglietti di banca.

— Il bilancio della marina venne approvato nella complessiva somma di lire 47,823,671.62.

— Scrivono da Roma che la commissione sul macinato ha stabilito un concorso da bandirsi, fra pochi giorni, per la presentazione, fra tre mesi, d'un pesatore o misuratore meccanico atto alla liquidazione della tassa. Questi apparecchi saranno esaminati dalla commissione stessa assistita da persone tecniche di sua fiducia. Così gli inventori de' nuovi congegni meccanici potranno essere pienamente sicuri dell'imparzialità di questo giudizio.

ESTERO

Francia. Il Consiglio municipale di Parigi va secolarizzando *little by little* il suo *budget*, il quale conteneva un grande numero di sovvenzioni a chiese, parocchie ed Opere pie. L'ultima economia è di 33.000 franchi annui che si pagavano a varii stabilimenti per le madri povere, per i figli di operai ecc., ecc. Si addotto per ragione di queste soppressioni che in essi si richiedevano certificati di matrimonio religioso e di religione per accordare soccorsi. Queste misure in teoria possono forse approvarsi; in realtà vanno a colpire direttamente degl'infelici, di cui, come in tutte le grandi capitali, non v'ha penuria a Parigi. *(Pers.)*

Germania. Un telegramma al *MorningPost* dice che nei circoli politici di Berlino si parla ancor molto d'un intervento armato in Turchia, ma gli organi officiali e semi officiali negano la esistenza d'alcun piano stabilito per le conferenze che vanno ad aprirsi ed affermano non esservi stato alcun preventivo accordo fra le potenze a questo proposito.

Spagna. Le trattative fra la Santa Sede e il Governo spagnuolo hanno abortito. Il signor Canevas del Castillo ha dichiarato che il Governo non modificherà menomamente l'articolo 11 della Costituzione proposta alla Cortes. In vista dell'imminente approvazione di questo articolo che riconosce la libertà dei culti, il Cardinale Simeoni lascierà Madrid, ove la sua posizione è divenuta difficilissima. Però il cardinale Simeoni prenderà per pretesto della sua partenza un congedo, di modo che le relazioni ufficiali non saranno rotte, ma affidate a un semplice incaricato di affari.

Turchia. Leggiamo nella *Bilancia* di Fiume del 10 corr.: Ci scrivono da Kostainizza che nei giorni 6, 7 ed 8 corr. le bande del frate di rito greco orientale Hegich, e di Zivkovich si sono a più riprese scontrate coi turchi nelle località di Mestanizze, Pozvizda, Kozara, Moidan, Otok e Kliuch. I reduci da quei combattimenti raccontano che complessivamente i turchi ebbero 600 morti e gl'insorti circa 300. Noi però

APPENDICE

I TEDESCHI IN ITALIA NEL 1876.

Quando la Germania elevava un monumento ad Herman nella foresta di Teutoburgo, noi, che vi vedemmo un insulto alla razza latina, proponevamo, scrive il *Piccolo* del 10 corr., si elevasse un monumento a Caio Mario sulle Alpi, che ricordasse ai Cimbri e ai Teutoni che non tutte le legioni ebbero la sorte di quella di Varo.

Ebbene, il monumento a Mario esiste. Non è grande quanto quello fuso con i cannoni di Sédan, nè è sulle Alpi; ma piccolo dado di pietra in Arpino.

E chi lo ha scoperto?

Un tedesco; il più dotto avversario del nome latino; il Mommsen.

Recatosi in Alpino a consultare quelle iscrizioni, e accompagnato nelle sue escursioni, fra gli altri, dall'egregio ingegnere Di Napoli, professore in quel Liceo Tulliano, quasi prima cosa che dimandò fu ove fosse il monumento di Mario.

Nessun Arpinate seppe dargliene notizia, ed il dotto uomo subito a soggiungere che doveva trovarsi in un cortile di un palazzo. E poichè tutti si guardavano in viso, l'illustre scenziato aggiungeva anche il nome del proprietario dell'edifizio.

Fu trovato, in fatti, il dado con l'iscrizione, ma senza il C. MARIUS; e questa era la ragione dell'ignoranza nel paese di quel monumento eretto al suo concittadino. Ma il Mommsen, con la mano signorile che possiede, si diede a raschiare i lembi del pezzo che mancava, e comparve la estremità inferiore del C, poi dell'M, quindi dell'A, e finalmente di tutto il nome. Il resto dell'iscrizione, che lo diceva sette volte console, non lasciava infine alcun dubbio sull'identità del monumento.

È stato in questa occasione che il Mommsen ha voluto ricordare che *Casamari*, il luogo ove sorge il convento che prima del 1870 serviva di quartier generale del brigantaggio e che nel 1867 ebbe la poca grata sorpresa della visita della colonna Nicotera, era la *Domus Marii*, e che però il dominio di Arpino in quel tempo si estendesse fin oltre i confini dell'ex Stato pontificio.

Le iscrizioni viste da Mommsen — e le ha viste tutte — sono tutte del tempo della repubblica, dal che si può affermare che a tempo dell'impero romano Arpino fosse già decaduta.

Il Mommsen è un ricercatore di antichità in tutta l'estenzione della parola. Spesso lo si vede arrampicarsi ad un'altezza di dieci o dodici metri per leggere meglio una epigrafe; ed è stato dal basso di una scala che coloro che gli servivano di guida hanno dovuto sudar freddo, oltre che per la tema che, cadendo, si perdesse un tanto uomo, per l'altra che, storpiandosi, o uccidendosi, si potesse temere da quei forastieri che sogliono chiamarci *la patria dei Borgia*, che la patria di Cicerone si fosse vendicata del demolitore di Cicerone.

Altra volta si è di sera. Gli si osserva che non ha mangiato; ma egli risponde che vuole andare ad Atina, a Sora, perchè — osserva — con la luce artificiale si leggono meglio i caratteri poco intelligibili.

Insomma, è un miracolo di operosità che per un'iscrizione dimentica l'età sua, i bisogni del corpo, e qualche volta la sua sicurezza, perchè è troppo noto che la lettura di un'iscrizione di notte in campo aperto può costare la poco piacevole sorpresa di una buona fucilata.

Questa operosità, questa febbre di studio, questa insaziabilità di cognizione, questo non voler mai posare sugli allori, questa coscienza che dopo aver toccata una meta, benchè altissima, si è ancora al principio del cammino, e questo pigliare sul serio, come apostolato, come fato, come sacra missione tutto ciò che s'imprende, dalla poesia al calcolo, dall'ombra artistica alla terribile realtà della guerra, questo è, ben questo, il segreto della superiorita della stirpe teutonica sulla latina in questo momento storico.

E tali linee della fisonomia teutonica si mostrano in tutti gli uomini delle nazioni nordiche. Il Mommsen n'è un esempio; un altro il Gregorovius; un altro il Moltke.

Il maresciallo von Moltke, giunto all'apogeo della gloria, è qui in Italia a studiare. Egli è venuto a Roma, studiando le nostre linee di ferrovia più importanti, massime quella della Porretta. Da Roma è venuto in Napoli. Da Napoli è partito per la linea tirrena e fa a piccole giornate la riviera ligure, studiandola minutamente; e giungerà fino a San Remo. «Andrei volentieri — diceva — fino a Nizza, ma non posso farlo, perchè, se oltrepasso il confine italiano, tutta la Francia vedrà un'invasione nel mio tranquillo viaggio di studio.»

Moltke sente ancora il bisogno di studiare. Fra noi, perfino lo studente trova che ha già studiato abbastanza.

crediamo che questo numero sia esagerato per amba le parti, ed il nostro corrispondente è della stessa opinione.

— L'*Hour* di Londra riceve, dal suo corrispondente speciale da Costantinopoli:

Nell'ultima seduta del Divano, Rizza-Pascià, il predecessore di Dervich Pascià al Ministero della Guerra, indirizzò al Sultano nel corso della discussione, sulla questione dell'Erzegovina, le seguenti parole:

« Non nego che altra volta io era uno dei più energici partigiani della Costituzione della Moldavia e della Valacchia in principati autonomi, come fu fatto per la Serbia. Detti anche un appoggio attivo alla Serbia perchè ottenesse la sua autonomia, e la Porta nulla vi ha perduto; anzi ciò le permise di evitare numerose difficoltà come quelle che deve attualmente superare. Essa si sbarazzò dalle noie di un intervento straniero e ricuperò la sua libertà d'azione.

« Ora io prendo la libertà di consigliare a Vostra Altezza, di accordare una autonomia eguale alla Bosnia ed all'Erzegovina, e di mettere alla testa del Governo di quelle due provincie un principe eletto. Io non avrei alcuna obiezione all'elezione del principe Nicola del Montenegro, perchè egli è il solo uomo di Stato fra gli Slavi col quale noi possiamo avere relazioni amichevoli ».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 8 maggio 1876.

— Eseguite le operazioni ordinate dalla Legge 1 ottobre 1873 e dal relativo Regolamento 3 ottobre 1875 pel censimento dei cavalli e dei muli, venne compilato il quadro riassuntivo delle risultanze di ogni singolo Comune, dal quale rilevasi che alla mezzanotte dal 9 al 10 gennaio 1876 si contavano in questa Provincia cavalli n. 9649 e muli n. 565; proprietarj di cavalli n. 6499 e proprietarj di muli n. 402; allevatori di cavalli n. 281, cioè;

da 1 a 5 capi N. 277
» 6 » 15 id. » 3
» 16 » 25 id. » 1

Tale elaborato con una particolareggiata relazione sulle condizioni dell'allevamento fu trasmesso alla R. Prefettura per l'inoltro all'onorevole Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, a norma dell'articolo 13 del Regolamento suddetto.

— La Direzione del Collegio Uccellis con nota 23 aprile 1876 n. 42 partecipò di aver assunto interinalmente per l'insegnamento della morale il prof. Buttrini dott. Francesco addetto a questo R. Liceo fino dal giorno 1 febbrajo a. c.

La Deputazione tenne a notizia la fattale comunicazione ed autorizzò il pagamento dello stipendio al nuovo docente decorribilmente da detta epoca.

— Constatato che nei sedici maniaci della Provincia accolti in questo Civico Ospitale concorrono gli estremi dalla Legge prescritti, fu deliberato di assumere le spese di loro cura e mantenimento a carico provinciale.

— Fu approvato il Regolamento stipulato dalli Comuni di Gemona, Buja, Artegna ed Osoppo, costituitisi in Consorzio per l'attivazione di una Condotta Veterinaria Distrettuale.

— Venne autorizzato il pagamento di lire 4193.49 a favore del manicomio Centrale di S. Servolo in Venezia per spese di cura mentecatti poveri durante i mesi di maggio e giugno, salvo conguaglio al giungere della contabilità.

— Come sopra di l. 6794:47 a favore del Manicomio Centrale femminile di S. Clemente in Venezia per cura maniache durante i mesi di maggio e giugno a. c. salvo conguaglio.

— A favore dell'Ospitale sussidiario di Palmanova venne autorizzato il pagamento di l. 1665 per spese di cura e mantenimento maniache nel passato mese di aprile.

— Venne autorizzato il pagamento di l. 10601:50 a favore del Ospitale Civile di Udine per cura maniaci poveri durante il 1 trimestre a. c.

— Fu approvato il collaudo del lavoro di tombinatura della corte principale del Collegio Uccellis ed autorizzato il pagamento di l. 1696 a favore dell'imprenditore di detti lavori sig. Rizzani Leonardo.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 35 affari; dei quali n. 13 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 9 di tutela dei Comuni; n. 6 riflettenti le Opere Pie; n. 5 di operazioni elettorali; e n. 2 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 44.

Il Deputato Provinciale
G. ORSETTI

Il Segretario
Merlo.

Il nuovo Procuratore del Re. Ieri ebbe luogo presso il nostro Tribunale la cerimonia d'insediamento del Procuratore del Re cav. Gualtiero nob. Sighele.

Il ricevimento seguì proprio, come si dice, in famiglia.

Alle ore 10 ant. il cav. Sighele entrò nell'aula maggiore del Tribunale, ove già si trovavano i signori Presidente e Vicepresidente ed i magistrati tutti. C'era pure il signor avv. Putelli, Presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati.

Il sostituto anziano dott. Zonca presentò il cav. Sighele con acconcie ed affettuose parole, accennando all'acquisto prezioso che fanno in lui l'ufficio ed il paese, per la vastità del sapere e le rare doti dell'ingegno, e chiese, in conformità ai regolamenti, piacesse al Presidente immetterlo nell'esercizio delle sue funzioni.

Il signor Presidente allora invitava il cav. Sighele ad occupare il seggio dovutogli, così degnamente dal suo predecessore coperto, e da lui ben meritato coll'attività indefessa, colla integrità del carattere, colla squisitezza dei modi, colla dottrina cospicua, attestata da assai encomiate pubblicazioni nelle varie giuridiche discipline. Disse ch'egli non avea d'uopo d'alcuna presentazione fra noi, tanto la fama de' suoi pregi lo ebbe a precedere: assicurarlo essere qui il benvenuto; avrebbe ben presto imparato a conoscere il senno del foro, la schiettezza, il patriottismo, il rispetto alle leggi della popolazione friulana. Conchiuse dichiarando immesso nelle sue funzioni il Procuratore del Re.

Il cav. Sighele prontamente rispose manifestando la sua commozione e la sua riconoscenza pel fattogli lieto accoglimento; non dissimulare la sua peritanza nel succedere a distinto funzionario in Tribunale importantissimo, temendosi impari all'altezza dell'ufficio; confortarlo però la certezza dello zelo sapiente e della cooperazione dei magistrati, e la simpatia in lui vivissima per la popolazione del Friuli, leale, laboriosa, patriottica, alle leggi sempre ossequente. Disse non darsi libertà senza l'osservanza costante di queste; ma quella in ciò anzi esclusivamente consistere. Convinto della giustizia di un tale principio, promise di consacrare tutte le forze al suo trionfo: questo essere il suo programma. Chiuse, coltivando la speranza di meritarsi un giorno coi propri fatti la stima e l'affetto di questa giudiziaria famiglia.

E così si sciolse l'adunanza, avendo i modi dignitosi, e schiettamente gentili del cav. Sighele prodotta la più cara impressione.

Accademia di Udine

VII Seduta pubblica (1) *annuale.*

L'Accademia di Udine si adunerà nel giorno di venerdì 12 corrente alle ore 8 pom., per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Della determinazione quantitativa del ferro nel vino. Nota del S. O. prof. Giovanni Nallino.
3. La diagnosi di pazzia, e di alcune specialmente tra le forme di alienazioni mentali le più ignorate e controverse nel foro. Memoria del S. C. dott. Fernando Franzolini.

Udine, 9 maggio 1876.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons

Società di ginnastica. Domenica 14 corr. avrà luogo la prima passeggiata d'istruzione della Società, diretta ai colli di Montegnacco e Collalto.

La riunione è stabilita alla Porta Gemona alle ore 4 ant. Alle ore 10 sarà apprestata una refezione a Tricesimo; indi si farà ritorno a Udine col treno ferroviario che arriva alle ore 2.20 pom.

Ogni socio che intende prender parte a detta passeggiata, dovrà versare per il giorno di venerdì 12 corr. l. 2 nelle mani del Direttore della ginnastica, sig. Enrico del Fabbro.

Morte accidentale. Sull'imbrunire del 5 corrente certo Roman Angelo fu Tommaso d'anni 52, villico di Poffabro, Comune di Frisanco, il quale si era recato nella località montuosa denominata *Drio Rant*, ebbe colà ad incontrare miseramente la morte, cadendo da un alto precipizio, per essersi imprudentemente esposto di troppo colla vita sul precipizio stesso, allo scopo di recidere una grossa pianta, di cui abbisognava per gli usi di casa sua.

Medicina abusiva. Pare che un certo Zannet Giovanni guardiano ferroviario al casello 143 (Pordenone) cercava d'ingannar il tempo lasciatogli libero dalle sue mansioni esercitando la medicina e la chirurgia, nelle quali non consta ch'egli sia stato mai laureato in alcuna Università del mondo. Certo è che per questo titolo egli fu denunziato alla R. Pretura di Pordenone, presso la quale apprenderà che non si possono trattare contemporaneamente i segnali e le ricette.

Sequestro. Dai RR. Carabinieri di Pontebba si è operato il sequestro di n. 5 piante del valore di L. 45 presso certo F. Vincenzo, piante che erano state rubate dal suddetto nel bosco Glazot di proprietà di quel Comune. Il furto venne denunciato alla R. Pretura di Moggio per l'opportuno procedimento.

Furti. Ignoti ladri, la mattina del 7 corr. penetrarono nella camera della signora Caterina Savio-Spinace da Fontanafredda (Pordenone) e mediante rottura della serratura di una cassetta rubarono lire 30 in buoni cartacei.

— Tre galline del valore di lire 6, di proprietà del pentolaio Panigher Valentino, di Pordenone, attrassero l'attenzione di un ladro ghiotto, che l'altra notte le portò via, dimenticandosi di lasciare il suo viglietto di visita.

(1) N.B. Per seduta pubblica s'intende quella a cui il *pubblico* ha facoltà d'intervenire. L'Accademia ha il suo antico ricapito in Palazzo Bartolini.

Arresto. Dai RR. Carabinieri di Aviano è stato arrestato certo Gozzi Giacomo fu Giuseppe d'anni 59 di quel Comune, colpito da mandato di cattura della R. Procura di Pordenone fin dal 30 maggio 1872, qual condannato al carcere in in contumacia per ferimento.

FATTI VARII

La produzione serica. I fogli francesi ci annunziano che in questo punto si è molto preoccupati a Parigi per il raccolto della seta. È noto che la Francia, l'Italia, e l'Oriente sono i più grandi centri della produzione serica. Nel dipartimento dell'Ardèche si raccolgono annualmente bellissime sete, come pure nel Gard e Valchiusa. Da noi poi, sono tenute in gran pregio le sete del Piemonte e della Lombardia. Quelle di Beyrouth godono pure buona fama; ma più si va verso l'Oriente, e più le sete sono di qualità inferiore.

Nelle ultime annate il raccolto della seta fu generalmente buono; i semi importati dal Giappone diedero vantaggiosi risultati, e la malattia dei bachi scompariva gradatamente. Tutto pareva dunque volesse presagire per quest'anno un brillante raccolto, se non ci fossero stati di mezzo gli ultimi geli e le persistenti intemperie che guastarono ogni cosa.

Nella maggior parte dei dipartimenti francesi manca la foglia di gelso. In certi punti del mezzogiorno questa preziosa foglia toccò il prezzo enorme di 20 franchi ogni 100 chilogrammi.

Quindi si stenta molto a nutrire i bachi, e si cerca rivendere i semi non ancora dischiusi a vil prezzo. Nel dipartimento di Valchiusa i gelsi furono tutti colpiti dal gelo, e molti proprietari ne dovettero tagliar molti, per non perderli affatto.

Il Piemonte e Lombardia non vi ha ancor molto di promettente per il ritardo imposto dal cattivo tempo; ma neppur vi hanno gravi danni a temersi, e se il tempo si rimette al buono, come sperasi, tutto potrà accomodarsi per il meglio.

A Beyrouth, i semi gialli cellulari riuscirono perfettamente. Si calcola sopra un eccellente raccolto. *(Gazz. Piem.)*

Notariato. È stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* il seguente decreto:

Articolo unico. L'articolo 34 del regolamento 19 dicembre 1875, n. 2840, è rettificato come segue: « Nessuna iscrizione nei ruoli dei notari, nei casi di prima nomina, potrà essere eseguita senza che il richiedente abbia dimostrato di avere soddisfatta la tassa stabilita dell'art. 29 della tariffa notarile e 30 della tariffa annessa alla legge 13 settembre 1874, numero 2086, sulle concessioni governative, mediante presentazione della quitanza del tesoriere dell'archivio e di quella del ricevitore del registro ».

Ferrovie dell'Alta Italia. La Direzione generale previene che, a cominciare dal giorno 15 corrente maggio, e sino a tutto il 14 novembre prossimo, verranno attivati, come nello scorso anno, gli abbonamenti mensili di prima seconda e terza classe, valevoli per percorsi da 5 a 75 chilometri, sopra alcuni tratti della rete di questa Società. I prezzi stabiliti per gli abbonamenti mensili sono i seguenti, i quali comprendono, in cifra arrotondata, l'imposta governativa del 13 per 100.

Percorrenza fino a 5 chil., I. cl. L. 25, II. cl L. 18, III. cl. L. 13.

Oltre a 5 chil. fino a 10, I. cl. L. 33, II. cl. L. 25, III. cl. L. 17.

Oltre a 10 chil. fino a 15, I. cl. L. 41, II. cl. L. 31, III. cl. L. 22.

Oltre a 15 chil. fino a 25, I. cl. L. 49, II. cl. L. 37. III. cl. L. 26.

Oltre a 25 chil. fino a 35, I. cl. L. 57, II. cl. L. 43, III. cl. L. 31.

Oltre a 35 chil. fino a 45, I. cl. L. 64, II. cl. L. 49, III. cl. L. 36.

Oltre a 45 chil. fino a 60, I. cl. L. 72, II. cl. L. 57, III. cl. L. 41.

Oltre a 60 chil. fino a 75, I. cl. L. 79, II. cl. L. 64, III. cl. L. 46.

Nulla è innovato di quanto era in vigore negli anni scorsi circa le linee che sono ammesse al servizio dei biglietti d'abbonamento mensile, e le norme che ne regolano il rilascio, l'uso e la restituzione.

Biglietti ferroviari falsi. Da qualche giorno si era segnalato all'autorità di pubblica sicurezza di Torino il fatto della vendita a forestieri di biglietti ferroviari di andata e ritorno fuori d'uso. A Torino furono fatti anche parecchi arresti. Poniamo in guardia i nostri concittadini su questo fatto affinchè rifiutino di acquistare qualunque viglietto ferroviario venisse loro offerto da persone ignote. Ciò oltre ad essere contrario alla legge ed ai regolamenti potrebbe, nel caso di viglietti falsificati, esporli a tristi conseguenze.

E il macinato? Nel mondo industriale-economico di Parigi fa un certo rumore la trovata di un fornaio russo, il quale fabbrica il pane col grano senza farlo macinare, realizzando così un'economia grandissima. Esso mette a macerare il grano per qualche tempo, e quando esso è divenuto abbastanza molle, ne fa una pasta che non differisce in nulla da quella che si ottiene colla farina macinata. La gran questione sta nel vedere se questi risultati si possono ottenere in proporzioni considerevoli, e se sono poi così eccellenti come si asserisce. *(Pers.)*

L'estintore degl'incendj. Ebbero testè luogo a Milano gli esperimenti del nuovo apparecchio per spegnere gl'incendi, della ditta Lipman e Comp. di Glasgw. Questo consiste in un recipiente, della capacità d'una trentina di litri circa, che contiene dell'acido carbonico, il più potente antagonista del fuoco. Questo acido viene gettato sulle fiamme non al suo stato ordinario gazoso, ma mescolato all'acqua che ne è grandemente satura. Con tale processo, punto nocivo al manipolatore, si esercita un effetto concentrato sulle fiamme, che vengono spente istantaneamente cacciando l'ossigeno dall'atmosfera.

La prima prova fu fatta su una catasta di riccioli di legna inzuppati di petrolio; la seconda su una grande tavola coperta di bitume e di pece. Nel punto in cui le fiamme erano più vive, il signor Lidman si caricò sulle spalle il suo apparecchio, e postone in opera il getto, le spense tanto la prima che la seconda volta in pochi minuti.

Ciò ha dimostrato come l'estintore Lipman sia efficace per spegnere sul loro principio ed in brevissimo tempo gli incendi, e tornerebbe quindi di somma utilità nelle stazioni ferroviarie, in ogni qualità di fabbriche, depositi di petrolio, magazzini, teatri, insomma in tutti gli edifizi pubblici.

Chirurgia. La *Gazz. di Venezia* di jeri ha pubblicato un ringraziamento privato al chimico Brianzi di Firenzuola d'Arda, per un caustico da lui preparato col mezzo del quale sarebbe stato mirabilmente distrutto un cancro alla lingua. Senza entrare, incompetenti come siamo, nel merito della cosa, richiamiamo però l'attenzione su questo fatto assai importante.

Guerra alla regia. I giornali livornesi ci fanno sapere che alcuni rivenditori di tabacco hanno presentato un ricorso al Prefetto nel quale lamentando la pessima qualità dei sigari dispensati dalla regia, osservano che i loro avventori si diradano, e i pochi rimasti sono oltremodo malcontenti; per il che lo pregano a invocare dal governo qualche provvedimento. Quello che si lamenta a Livorno accade in tutto il Regno. Ci pare che, ove si imitasse anche altrove l'esempio di Livorno, si riuscirebbe forse ad ottenere qualche provvedimento contro la venefica merce posta in vendita dalla regia.

Vestito di salvataggio. La stampa quotidiana attualmente si occupa di un vestito di salvataggio, inventato dal giovane palermitano Benvenuto D'Alessandro, di cui già si fece l'esperimento, che è riuscito perfettamente. Concordemente tutti i giornali ne fanno gli elogi, e noi ci associamo volentieri ai nostri confratelli nelle lodi al giovane siciliano.

Perchè poi i nostri lettori possano avere una idea della invenzione, ci piace riportare quanto scrive in proposito la *Gazzetta di Palermo:*

« L'apparecchio si compone di un intero vestito di *cautchouc*, in cui si entra da un'apertura che esiste dalla parte del petto, e che rimane strettamente aderente al collo ed ai polsi; la testa è parimente coperta da una specie di elmo della stessa materia che lascia libera la faccia. Sul davanti dell'apparecchio è un recipiente d'aria che serve ad accrescerne la leggerezza; nella parte posteriore poi, è uno zaino triangolare che può contenere provvigioni per quattro giorni. Alla cintura dell'apparecchio è legato una specie di trapezio, sulla cui asta l'operatore, stando supino, appoggia i piedi formando una specie di battello a cui dà moto e direzione per mezzo di remo a doppia pala. »

Rileviamo poi da altri giornali che il D'Alessandro presenterassi al Congresso di salvataggio che avrà luogo in Bruxelles.

CORRIERE DEL MATTINO

Da Costantinopoli oggi si annuncia che l'inchiesta sugli affari di Salonicco procede, e che i colpevoli, a qualunque classe appartengano, saranno esemplarmente puniti. Anche di questo fatto s'occuperanno certamente e molto i tre cancellieri imperiali che saranno a quest'ora riuniti a Berlino. Le voci che corrono su tali conferenze sono molte e contradditorie. Il *Pester Lloyd* dice di non volerne accrescere il numero, ma prende però atto, con riserva, della notizia venuta da Pietroburgo, che Gorciakoff presenterà a Berlino a' suoi due colleghi il progetto di premiare il Montenegro pel suo contegno corretto, e per i servigii di pacificazione ancora da prestare, con un ampliamento di territorio. Colla stessa riserva, il *Pester Lloyd* accenna anche al progetto d'uno scambio di territorii fra la Porta, il Montenegro e l'Austria, relativo al Distretto di Cattaro.

L'Assemblea di Versailles ha ripreso i suoi lavori, e fino dalla prima seduta Dufaure ha chiesto che fosse fissata al prossimo lunedì la discussione della proposta d'amnistia pei compromessi negli affari della Comune. Durante le vacanze della Comune il movimento petizionista in favore dell'amnistia prese un certo sviluppo, ciò che ci sarebbe evitato, osservò il signor di Cassagnac, ove il Governo avesse insistito perchè la discussione avesse avuto luogo prima delle vacanze. Il sig. Dufaure disse che non era colpa del Governo, se la Camera non aveva voluto discutere l'amnistia prima delle vacanze, e avendo il sig. di Cassagnac detto che il Go-

verno aveva ragione di chiedere per lunedì la discussione per vedere se ha la fiducia del paese, il sig. Dufaure accettò anche la questione di fiducia. Lunedì sarà dunque giornata campale; ma l'esito non può essere dubbio, viste le disposizioni contrarie all'amnistia che regnano nell'Assemblea.

Da Pest oggi si annuncia che il partito liberale ungherese ha approvato con voti 161 contro 69 il punto di vista adottato dai Governi austriaco e ungherese, nelle trattative ora finite per la rinnovazione dei trattati di commercio e doganale tra le due parti dell'Impero. Questa approvazione peraltro non è punto sancita dalla stampa liberale trasleithana. Uno dei più moderati fra que' periodici scrive in proposito. « Uno stato con un organamento, che non esclude il periodico ripetersi delle crisi e che accorda la interna pace a pause, non può avere la potenza di discutere le questioni mondiali. In tal modo poco vale se i dissensi sono per ora tolti, quando il prossimo tempo sarà diviso fra i rancori per non essere stato raggiunto quello che si voleva, ed i preparativi per una nuova campagna. »

L'esposizione mondiale di Filadelfia è stata aperta il 10 corrente dal presidente degli Stati-Uniti, alla presenza dell'Imperatore del Brasile, dei ministri e di 50 mila spettatori. Fra le notizie telegrafiche di questo numero, i lettori troveranno il sunto del discorso pronunciato dal Grant in quella solenne occasione. Noi qui ci limitiamo a notare con compiacenza come l'arte italiana abbia già riportato a quella mostra universale il premio dell'universale ammirazione.

— Ieri, 11, si è compita a Roma la nomina dei commissarii che devono riferire sulla convenzione di Basilea. Risultarono 2 favorevoli e 7 contrarii.

— Iersera era atteso a Roma l'onor. Cairoli per sollecitare la riforma elettorale.

— Il *Bersagliere* scrive in data di Roma 10: S. M. il Re, nell'occasione del varo del *Duilio* ha di *motu proprio* conferito all'ex ministro della marina, ammiraglio Saint-Bon, le insegne di grande ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

— Il prof. Girolamo Boccardo di Genova, invitato dall'on. Depretis, e dall'on. Seismit-Doda, ebbe con quest'ultimo una lunga conferenza intorno alla rinnovazione dei nostri trattati commerciali. Il prof. Boccardo aderì di buon grado alla fattagli proposta di coadiuvare la nuova Amministrazione nei suoi studi su quella importante materia.

— Notizie private ma attendibili da Berlino recano che l'impressione cagionata nelle sfere ufficiali dai fatti di Salonicco fu molto grave, e prevedersi, non senza ragione, che eserciterà la sua influenza anche sulle deliberazioni che si dovranno discutere nelle imminenti Conferenze dei ministri, delegati dai tre Imperatori, riguardo alla questione d'Oriente. *(Bersagliere.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Brusselles 11. Il Ministero presentò alla Camera il progetto che proroga, d'accordo col Governo italiano, la scadenza dei trattati di commercio e di navigazione coll'Italia.

Pest 10. La riunione del partito liberale approvò con voti 161 contro 69 il punto di vista adottato dal Governo nella transazione col governo austriaco.

Bucarest 10. Il Gabinetto dimissionario, prima di ritirarsi, presentò alla Camera il trattato di commercio colla Russia.

Costantinopoli 10. Un comunicato ufficiale dice che gli istigatori e autori degli assassinii di Salonicco, a qualsiasi classe appartengano, subiranno, dopo l'inchiesta, un castigo esemplare.

Filadelfia 10. L'Esposizione fu aperta da Gran alla presenza delle loro Maestà del Brasile, dei ministri, di altri personaggi e di 50,000 spettatori. Grant pronunziò un discorso; disse che l'America imitò le nazioni straniere per dare testimonianza del suo ardente desiderio di coltivare la loro amicizia, e le ringraziò cordialmente di avere risposto così generosamente. L'orchestra suonò gl'inni di tutte le nazioni.

Ragusa 10. Il presidente del senato del Montenegro ed il console russo in Ragusa, Jonine, recansi a Vienna e a Berlino.

Vienna 10. La *Politische Correspondenz* annunzia che l'Imperatore parte, al 14 corr., per Budapest. Notizie da Berlino allo stesso foglio recano che l'ambasciatore conte Karoly dà oggi un banchetto in onore del conte Andrassy.

Berlino 10. Andrassy ebbe, quest'oggi nel pomeriggio, una lunga conferenza con Bismark. È atteso qui quest'oggi l'ambasciatore russo alla Corte di Vienna, Nowikoff.

Bukarest 11. Il Senato elesse Giovanni Ghika e Demetrio Sturdz a vicepresidenti in luogo di Jepereanu e Vernescu, nominati ministri. Credesi che la Camera sarà sciolta. Il Ministero espose alle Camere il suo programma consistente nella politica pacifica, rispetto ai trattati, mantenimento dell'ordine, miglioramento della sorte delle popolazioni rurali.

Cairo 11. Assicurasi che Wilson abbia accettato le funzioni di commissario alla Cassa di ammortamento e la presidenza di questa Cassa. Domani si pubblicano i decreti di riorganizzazione del Ministero delle finanze. Scialoia avrà un'alta posizione in questa riorganizzazione.

Filadelfia 10. Il Presidente Grant e l'Imperatore del Brasile, stringendo la mano a Padovani, presidente della Commissione italiana, lodarono le opere d'arte, spedite dall'Italia.

Ultime.

Parigi 11. L'ambasciatore ottomano Sadik pascià espresse al Duca Decazes i suoi personali sentimenti di rammarico per i casi di Salonicco.

Berlino 11. Andrassy presentò all'Imperatore Guglielmo una lettera autografa di Francesco Giuseppe.

Roma 11. *(Senato del Regno)*. Si convalidano i titoli dei nuovi senatori Scalmi, Piola, Dentice, Medici, Miranda, Millariso, Longo, Pasella e Migliorati.

Si approvano quindi due progetti ed il ministro delle finanze ne presenta alcuni altri.

(Camera dei deputati). Si apre la discussione sul progetto per la proroga a tutto il 1877 del corso legale dei biglietti emessi dagli Istituti di credito.

Dina lo combatte ritenendo che con queste concessioni non si risolva niuna delle gravi questioni del credito e della circolazione cartacea, e se ne renda anzi sempre più difficile e lontano lo scioglimento.

Consiglio opina che, allo stato attuale del nostro credito pubblico e nelle condizioni in cui si trovano gli Istituti di credito, la legge presente sia utilissima e sia d'altronde una conseguenza necessaria della legge 30 aprile 1874; solo vorrebbe che fosse estesa alle sedi di credito del Banco di Napoli.

Alvisi approva il progetto riconoscendovi una necessità derivata dalla facoltà lasciata alle Banche di creare dei valori senza i capitali corrispondenti.

Toscanelli giudica il progetto in aperta contraddizione coi principii professati dai ministri quando erano deputati, ma pur egli lo reputa necessario stante le difficili e speciali condizioni degli Istituti di credito che immobilizzarono i loro capitali contro le prescrizioni delle leggi e dei regolamenti che non furono fatti osservare dal governo.

Luzzati ribatte le accuse dirette o indirette mosse contro il ministero passato relativamente alle leggi del 1874 che ora si intende di prorogare in alcune disposizioni. Egli però non dissente dal progetto che stima utilissimo e necessario a dare agio agli Istituti di depurare i loro portafogli impigliati in operazioni a lunga scadenza, in cui si lasciarono trascinare dalle circostanze, ed evitare così una futura nuova proroga della legge 1874.

Ferrara dice da quali considerazioni sia indotto a consentire al progetto e alludendo ad osservazioni di Luzzatti relative alle opinioni altre volte espresse dalla sinistra, constata che questa sosteneva sempre la libertà economica, non meno che la libertà politica.

Il seguito della discussione viene rinviato a domani.

Costantinopoli 11. Tutti i giornali saranno provvisoriamente sottoposti alla censura preventiva.

Versailles 11. Alla camera vi fu un vivo incidente in seguito all'accusa di fatti immorali fatta dal *Figaro* contro Rouvier, radicale. Rouvier domandò egli stesso a Dufaure di autorizzare la procedura giudiziaria per confondere i suoi calunniatori. Dufaure disse che l'istruttoria è incominciata e che renderà informata la Camera quando avrà le informazioni necessarie. La Camera si è aggiornata a lunedì.

Berlino 11. Lo Czar ricevette in udienza Andrassy. La *Corrispondenza provinciale* saluta calorosamente l'arrivo dello Czar e soggiunge che la presenza di Andrassy è indizio che le relazioni fra i tre imperi, basate sopra una politica pacifica, continueranno a dare una garanzia per la pace.

Parigi 11. I giornali dichiarano, che, dopo ottenuta un'adeguata soddisfazione, il governo francese considererà i fatti di Salonicco come aventi un carattere strettamente locale.

Roma 11. Stamane i rimanenti uffici della Camera terminarono la discussione della Convenzione coll'Alta Italia. La Giunta rimane così composta: Toscanelli, Tazzoni, Pianciani, Puccini, Crispi, Leardi, Maurogonato, Sella e La Porta: sette contrari alla Convenzione e due favorevoli.

Berlino 11. La Corte di Stato aggiornò il processo di tradimento contro il paese intentato contro Arnim, dietro domanda dell'accusato, fino al 5 ottobre. Thiers ed il conte di Stompehck devono essere citati come testimoni a scarico. Fu respinta la domanda d'interrogare Bismark e di presentare nuovi documenti del Ministero degli esteri.

Andrassy restituì la visita fattagli dal principe ereditario. L'imperatore ricevette Andrassy alle ore 2. I tre ministri avranno oggi una conferenza. Lo Czar è arrivato alle 12 1/2 e fu ricevuto alla stazione dall'Imperatore, dal principe ereditario e dai principi reali. I due Imperatori furono acclamati dalla popolazione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 maggio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747.7	747.2	748.8
Umidità relativa	49	50	58
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	0.1	—.—	—.—
Vento direzione	S.E.	E.	E.
Vento velocità chil.	2	4	5
Termometro centigrado	13.2	14.5	11.5

Temperatura (massima 17.5 (minima 7.1

Temperatura minima all'aperto 3.8

Notizie di Borsa.

BERLINO 9 maggio

Austriache	448.50	Azioni	233.—
Lombarde	148.--	Italiano	70.75

PARIGI, 10 maggio

3 0/0 Francese	67.85	Obblig. ferr. Romane	227.—
5 0/0 Francese	105.22	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.21 1/2
Rendita Italiana	71.25	Cambio Italia	8.—
Ferr. lomb.ven.	182.—	Cons. Ingl.	96.1/2
Obblig. ferr. V. E.	218.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	60.—		

LONDRA 11 maggio

Inglese	96.1/2 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.3/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	13 6/8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	12.3/8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 10 maggio

La rendita, cogl'interessi da 1 genn., pronta da 77.90 — a —.— e per consegna fine corr. p. v. da 77.95 a —.—.

Prestito nazionale completo	da L.	—.—	a L.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.73	»	21.75
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.36.—	»	2.37 —
Banconote austriache	»	2.27.1/2	»	2.27 3/4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.95	»	78.—
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	75.80	»	75.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.74	»	21.75
Banconote austriache	»	228.25	»	228.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	»
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 11 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.63.1/2	5.64.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.54.—	9.55.—
Sovrane Inglesi	»	11.98	11.99
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»		
Argento per cento	»	102.85	103.15
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 10	al 11 magg
Metaliche 5 per cento	fior.	66.75	66.85
Prestito Nazionale	»	70.40	70.50
» del 1860	»	111.50	111.25
Azioni della Banca Nazionale	»	855.—	856.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	138.50	139.—
Londra per 10 lire sterline	»	120.—	119.90
Argento	»	102.80	102.90
Da 20 franchi	»	9.55.—	9.55.—
Zecchini imperiali	»	5.69.1/2	5.69.1/2
100 Marche Imper.	»	59.10	59.20

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 11 maggio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	21.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	10.75	»	11.75
Segala	»	»	12.50	»	—.—
Avena	»	»	11.25	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
« da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.50	»	—.—
Lupini	»	»	10.40	»	—.—
Saraceno	»	»	12.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	21.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
« 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. di r,
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona: ore 8.20 antim.; » 2.30 pom.
per Gemona: ore 9.— antim.; » 4.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

Bollettino Ufficiale

degli infrascritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal giorno 27 marzo al 1 aprile 1876.

PREZZO (L. C.)

Qual. d. peso e mis.	DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	UDINE Mass. in	UDINE Min. in	CIVIDALE Mass. in	CIVIDALE Min. in	CODROIPO Mass. in	CODROIPO Min. in	S. DANIELE Mass. in	S. DANIELE Min. in	GEMONA Mass. in	GEMONA Min. in	LATISANA Mass. in	LATISANA Min. in	MANIAGO Mass. in	MANIAGO Min. in	PORDENONE Mass. in	PORDENONE Min. in	SACILE Mass. in	SACILE Min. in	SPILIMBERGO Mass. in	SPILIMBERGO Min. in	S. VITO AL TAGLIAMENTO Mass. in	S. VITO AL TAGLIAMENTO Min. in
Ettolitri	Frumento (da pane) (I qualità	21 —	20 40	21 30	— —	20 80	20 —	20 30	— —	21 —	20 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	19 50	19 50	21 25	21 25	— —	— —
	Frumento (da pane) (II id.	— —	— —	— —	— —					— —	— —			22 —	21 —								
	id. duro (da paste)																						
	Riso (I qualità	47 84	42 84			50 —	46 —									45 —	44 —						
	Riso (II id.	37 84	31 84			45 —	44 —					— —	— —			42 —	40 50						
	Granoturco	11 70	9 70	12 11	11 20	10 50	9 —	11 25	10 60	12 —	10 90	10 —	8 75	11 —	10 —	10 54	9 45	10 50	10 —	11 17	10 —	10 62	9 83
	Segala	12 50	— —	— —	— —	11 30	11 —	12 50	— —	13 50	13 —			— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Avena	10 89	10 39	— —	— —	10 —	9 60	11 85	— —	13 —	12 —	— —	— —	— —	— —	12 25	11 60	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Orzo	10 47	— —	— —	— —	20 50	20 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Fave			—		10																	
	Ceci			—																			
	Piselli																						
	Lenticchie	28 61	— —																				
	Fagiuoli alpigiani	21 —	— —	— —		— —	— —			— —	— —		— —	— —	— —	— —	— —	—		— —	— —		
	Patate	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	16 —	15 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —						
	Castagne secche (I qualità			— —	— —					— —	— —												
	Castagne secche (II id.			— —	— —					— —	— —												
	id. fresche (I qualità	8 50	— —	— —	— —					— —	— —												
	id. fresche (II id.		— —	— —	— —					— —	— —												
	Fagiuoli di pianura	15 63	— —	18 50	— —	14 —	10 —	12 50	— —	15 —	14 —	12 50	12 50	9 —	8 50	8 40	7 65	10 —	8 75	10 62	10 62	14 38	— —
Chilogrammi	Farina di frumento (I qualità	73	63	48		30	30	—	—	60	55	60	—	—	—	45				44	40	40	—
	Farina di frumento (II id.	60	50	49						50	48	—	—	37	36	40				—		18	
	id. di granoturco	20	—	40		20	18	—		21	20	18	16	19	17	17		18	18	21	20	—	
	Pane (I qualità	46	—	48		55	55	49	—	50	48	42	42	—	—	45		50	50	50	40	—	
	Pane (II id.	40	—	41		32	32	39		45	42	28	28	44	42	35				40	36	—	
	Paste (I qualità	80	76	80		80	80	—		90	80	90	90			90	—			64	52	—	
	Paste (II id.	60	50	14		70	60			48	44	70	70			80	—			—	—		
Ettol.	Vino comune (I qualità	26 —	18 50	40 —	30 —	30 —	18 —	30 —	—	36 —	33 —	23 —	21 —			20 —	15 —			40 —	35 —	— —	— —
	Vino comune (II id.	15 50	9 50	30 —	20 —	25 —	16 —	25 —		28 —	25 —	17 —	12 —	28	27	15 —	12 —			35 —	25 —	15 —	— —
	Olio d' oliva (I qualità	162 80	152 80	150		148 —	130 —					190 —	190 —			— —	— —					150 —	
	Olio d' oliva (II id.	134 80	114 —	120		120 —	110 —					145 —	145 —			— —	— —					130 —	
Chilogrammi	Carne di Bue	1 39	—	1 10	1 —	1 20	1 09	1 20	— —	1 40	1 20	1 16	1 16	1 17	1 17	1 18	—	1 21	1 21	1 30	1 05	1 10	
	Id. di Vacca	1 24	—	90	—	88	80	— —	— —	1 30	1 20	1 01	1 01	93	93	—	—	1 11	1 11	1 19	1 19	—	
	Id. di Vitello	1 39	—	1 10	1 —	1 35	1 23	— 85	— —	1 40	1 20	1 16	1 16	64	64	1 24	—	1 21	1 21	1 19	1 19	1 10	
	Id. di Suino (fresca)	—	—	—	—	—	—	— —	— —	—	—	—	—	—	—			—	—	1 10	1 05	—	
	Id. di Pecora	1 26	—	—	—															1 19	1 19		
	id. di Montone	1 26	—	—	—															1 19	1 19		
	Id. di Castrato	1 38	—	85	75			— —	— —			—	—	—	—	—		—	—	1 19	1 19	—	—
	Id. di Agnello	1 25	—	—	—	—	—					—	—							1 19	1 19		
	Formaggio (duro	2 90	2 70	1 80	—	2 70	2 50	— —	— —	2 30	2 —	3 50	3 50	2 40	2 30	2 90	2 70			2 60	2 30		
	Formaggio (molle	2 40	2 15	1 20	—	1 50	1 30			1 60	1 50	2 50	2 50	1 50	1 40	1 80	1 50			2 —	1 80		
	id. (duro	2 90	2 70	2 50	—	—	—			3 50	3 —	2 75	2 75	2 60	2 50	3 45	3 40			3 —	2 50		
	id. (molle	2 40	2 15	2 20	—	2 30	1 90			2 80	2 40	2 50	2 50	2 —	1 90	2 10	2 —			2 30	2 10		
	Burro	2 17	2 12	2 —	—	—	—	— —	— —	2 —	1 70	3 25	3 25	1 80	1 70	2 20	2 10			2 50	2 35	1 80	
	Lardo	2 03	1 98	2 30	—	1 94	1 84			2 30	2 20	2 50	2 50	1 79	1 74	1 90	1 80	1 91	1 91	2 15	2 —	2 10	
	Uova (a dozzina)	48	42	—	—	48	48			72	60	60	60	48	45	72	66			48	48		
Miriagr.	Legna da fuoco (forte	28	25	20	—	60	55	60	— —	32	30					35	33			45	35	40	
	Legna da fuoco (dolce	23	22	16		50	40									20	25			38	30	35	
	Carbone	89	88	1 10	—	1 50	1 30			1 —	95					1 20	1 10					—	
	Fieno	65	—	55	—	75	60	60	50	65	60	—	—	70	65	80	42					70	
	Paglia	49	—	40	—	50	45	40	30	45	40	—	—	—	—	40	35					30	

NB. *I prezzi dei generi segnati coll'asterisco * sono aggravati dal dazo di consumo.*

Il Prefetto
BIANCHI

ATTI GIUDIZIARJ

N. 151

MUNICIPIO DI CHIUSAFORTE

si rende noto

1. Che trovasi depositato nella Segreteria Comunale il nuovo piano particolareggiato per l' esecuzione della prima tratta della ferrovia Pontebbana in questo Comune, col relativo Elenco di espropriazione, che comincia al *Confine del territorio censuario di Polizza* e termina al *Rivo della Volpe*;

2. Che questo nuovo piano ed elenco rimarrà ostensibile nell'ufficio stesso per 15 giorni continui, decorribili da oggi, e potrà essere ispezionato dalle ore 9 alle 12 merid., e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane di cadaun giorno, dalle parti interessate, le quali hanno anche facoltà di proporre le loro osservazioni scritte in merito al detto piano.

3. Che quei proprietari che intendono accettare le somme di compenso offerte dalla Società ferroviaria Alta Italia, concessionaria espropriante, devono farlo con dichiarazione scritta da consegnarsi al sottoscritto, od a chi per esso, nel termine dei 15 giorni surriferito.

4. Che finalmente prima della scadenza del termine suindicato i proprietarii interessati e la Società promovente l' espropriazione, ovvero le persone da essa delegate, possono presentarsi avanti il sindaco che coll'assistenza della Giunta Municipale, ove occorra, procurerà che venga amichevolmente stabilito fra le parti l'ammontare delle indennità.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo municipale di Chiusaforte e nel *Giornale di Udine*, in esecuzione alla legge 25 giugno 1865 N. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica.

Dal Municipio di Chiusaforte
li 10 maggio 1876

Il Sindaco
L. Pesamosca

Alf. Fabris segret.

ATTI UFFIZIALI

2 pubb.

Estratto di Bando

per vendita di beni immobili.

Il sottoscritto avv. Francesco Carlo Etro di Pordenone quale procuratore del nob. conte Ermanno Prata di Sacile del fu Giovanni

rende noto

che nel giorno 23 giugno 1876 ore 10 ant. in udienza pubblica avanti il r. Tribunale di Pordenone seguirà in odio del nob. sig. conte Prata Adriano fu Adriano di Sacile l' incanto dei seguenti stabili ubicati in

Comune di Sacile

N. di mappa	Qualità	pert.	rend.
1745	casa	0.56	62.40
1788	aratorio	2.06	6.12
1789	idem	4.70	17.45
	Totale lire	7.32	l. 86.17

Condizioni

1. Gli stabili si vendono in un sol lotto sul dato di lire 856.80, offerto dall'esecutante, che resterà deliberatario in mancanza di offerenti.

2. Qualunque offerente all'asta dovrà depositare il decimo del prezzo d' incanto non chè l. 150 per spese d' incanto di vendita, e trascrizione, che a sensi di legge stanno a carico del deliberatario.

3. Le spese di esecuzione saranno prelevate dal prezzo di vendita anticipate dal compratore è pagate all'avv. sottoscritto, non appena la delibera passi in cosa giudicata, e previa liquidazione del giudice delegato.

4. Il pagamento del prezzo d'acquisto seguirà dopo ultimata la graduatoria.

5. Nel rimanente si osserveranno le disposizioni portate dal cod. di proc. civile.

Si avvertono i creditori iscritti che entro trenta giorni dalla notificazione del bando devono proporre le loro domande di collocazione motivate e giustificate all' Ill. signor aggiunto giudiziario Gioachino dott. Bertagnoni, delegato alla graduazione.

Pordenone, li 28 aprile 1876

f. Avv. *Francesco Carlo Etro.*

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.